

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

12/00063442

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA-ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1467

OGGETTO: Puntale d'argento di cintura

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosini tb.90 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:
(e altra acquisizione)

DATAZIONE: I quarto del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamina d'argento con decorazione incisa

MISURE: lungh. 5,2

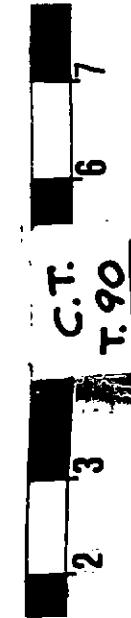
STATO DI CONSERVAZIONE: lacunoso nella parte posteriore e
leggermente schiacciato

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 6937
DESCRIZIONE: Puntale a forma di U, in lamina d'argento, relativo a guarnizione di cintura di cui si vedano gli altri elementi alle schede inv. nn. 1462-1463 e 1470. Presenta, all'altezza dell'incisione orizzontale, presso il lato breve rettilineo, un foro per il chiodino che lo fissava alla cintura. La decorazione, limitata alla faccia anteriore, si compone di motivi a punti e virgole ed epigrafici eseguiti con grande precisione ed accuratezza, disposti nel seguente ordine: presso la punta arrotondata, un solco continuo, semi-circolare, accompagnato da tre piccole incisioni a virgola; al centro, entro un medaglione, un monogramma a struttura crociata con lettere in ca- ./. .

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, col.265, fig.136
P. DELOGU, I Longobardi e la scrittura, Studi storici in
onore di O. Bertolini, I, Pisa 1972, p.317 sgg. tav.I,2
A. MELUCCO VACCARO, Il restauro delle decorazioni ageminate "multiple" di Nocera Umbra e di Castel Trosino:
un'occasione per un riesame metodologico, Archeologia
Medioevale, V, 1978, p.49 sgg.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. nn. 1449-1510; 2380-2392; 2448

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

DATA: Dicembre 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

ALLEGATI: 1

Lidia Paroli
M. Arnes

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano 1455



12/00063442

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1467

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

pitale intorno ai bracci (V, L, C, M, forse F) (cfr. P. Delogu, cit. in bibliografia, p.317); al di sotto del medaglione un motivo vegetale es~~tremamente~~remamente stilizzato realizzato con linee ricurve intervallate da punti o raccordate da virgole; al di sopra del medaglione tre gruppi di triangolini contornati da altre linee ricurve.

Il carattere romanico-bizantino di questo esemplare è reso particolarmente evidente dall'impiego di una capitale latina ben leggibile e dalla struttura stessa del monogramma, a croce, che appare diffuso in area bizantina a partire dalla fine dell'impero di Giustiniano. Per il significato dell'assunzione di elementi epigrafici in questi reperti in rapporto alla cultura longobarda e per altri confronti si rimanda alle opere citate in bibliografia.